

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2007/2112(INI)

11.10.2007

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per la pesca

su una politica per ridurre le catture accessorie ed eliminare i rigetti nella pesca europea
(2007/2112 (INI))

Relatore per parere: Chris Davies

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per la pesca, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la proposta della Commissione, quale primo tentativo di centrare il problema delle catture accessorie, ma sottolinea l'urgenza di sviluppare una normativa intesa ad eliminare tale pratica immorale ed insostenibile dal punto di vista ambientale, che in casi estremi può riguardare il 90% dell'intera cattura;
2. sottolinea la necessità che una politica UE efficacemente affronti tutti i differenti tipi di catture accessorie (compreso, ma non esclusivamente, gli invertebrati, i coralli, i mammiferi marini, gli uccelli e le tartarughe) e promuova metodi di cattura favorevoli all'ambiente, che non compromettano la biodiversità marina né causino danni innecessari agli organismi viventi;
3. ritiene quanto mai importante che le disposizioni in materia di pesca siano determinate in funzione delle caratteristiche delle specie ittiche, che divergono notevolmente fra loro, e ciò per ridurre considerevolmente i rigetti nei vari comparti di pesca; è peraltro dell'avviso che le quote di catture accessorie non debbano mai superare il 25% e propone l'entrata in vigore automatica di un divieto di cattura quando un dato comparto di pesca superi tale quota;
4. per quanto la prassi generale delle catture accessorie non sia giustificabile, ammette che determinate specie sono note per un alto tasso di sopravvivenza quando riversate in mare e quindi deroghe al bando della pesca per tali specie, nonché per quelle in pericolo e protette, possono essere autorizzate previa adeguata giustificazione scientifica del loro potenziale di sopravvivenza;
5. sottolinea l'importanza di un efficace sistema di controllo insieme all'introduzione del divieto di rigetto; sottolinea che un'insufficiente conoscenza delle quantità di pesce rigettato in mare impedisce di valutare la consistenza degli stock e di determinare la mortalità dei pesci e rende più arduo valutare le misure volte ad impedire le catture di pesci non rispondenti alla taglia prescritta; invita la Commissione a sviluppare nuove tecniche di vigilanza e attira l'attenzione al riguardo sulle possibilità offerte dai logbook elettronici;
6. invita la Commissione a tener conto dei pareri scientifici disponibili sugli stock baltici di merluzzo, dove si registra una forte percentuale di catture accessorie;
7. invita la Commissione a varare finalmente la strategia da essa proposta per gli squali;
8. invita la Commissione a tener conto dei pareri scientifici disponibili sugli albatros che, soprattutto nella pesca con palangari, sono uccisi a un ritmo tale da minacciarli di estinzione;
9. insiste che bisognerebbe sanzionare prioritariamente i peggiori contravventori, cioè quelle

attività di pesca a tasso di rigetto più alto e più vasto, per esempio ad opera di sfogliare adibite alla cattura della sogliola, pescherecci da traino per la pesca dello scampo e per la pesca del lattario;

10. suggerisce che le pratiche di rigetto che risultano dall'incompatibilità delle norme tecniche sulla taglia minima di sbarco o su taglie miste vengano affrontate prioritariamente, in quanto sono relativamente facili da rettificare;
11. raccomanda che le quote di rigetti siano incorporate nei TACs (totale delle catture consentite) e che tutti i rigetti sbarcati siano imputati nella quota; quando l'attività di pesca eccede la quota di catture, rischia di chiudere, allo stesso modo si propone che un eccesso di catture di piccoli pesci provochi la chiusura in tempo reale; bisognerebbe ridurre gradualmente tale quota al fine di incentivare ulteriormente una migliore selettività delle attrezzature;
12. sottolinea che, accanto ad un bando graduale, bisognerebbe creare incentivi positivi per incoraggiare la messa in opera della migliore tecnologia disponibile in termini di selettività, rinnovo delle attrezzature, chiusura in tempo (reale) e rinnovo dei campi di pesca;
13. sottolinea che l'efficacia delle nuove norme dipende da un opportuno sfruttamento dei risultati delle ricerche scientifiche sulle zone di pesca dell'Unione europea e dalla presa in considerazione delle loro specificità in termini di ubicazione, di varietà degli organismi marini presenti e di modalità di pesca praticate negli anni;
14. è del parere che bisogna scoraggiare attivamente, mediante imposte e diritti, le attrezzature non selettive, mentre quelle distruttive, quali quelle usate in un certo numero attività di pesca con reti a strascico, dovrebbero essere messe al bando;
15. richiama al riguardo l'attenzione soprattutto sulla pesca con le sfogliare, che in determinati casi producono catture accessorie che possono raggiungere il 60%, e chiede pertanto la messa al bando di questa tecnica di pesca;
16. insiste che una delle ragioni principali del rigetto, il taglio selettivo, debba essere reso illegale e che le attrezzature che lo permettono, quali le griglie selettive a bordo per la pesca pelagica, debbano essere bandite;
17. invita la Commissione a esaminare con particolare attenzione come "tradurre" le misure al fine di applicarle alla flotta da pesca dell'UE nelle acque di paesi terzi e chiede che l'uso di attrezzature da pesca più selettive costituisca un prerequisito per praticare la pesca in base ad accordi quadro di partenariato (FPA's);
18. invita la Commissione, in linea con la risoluzione del Parlamento del 10 luglio 2007 sulla pesca industriale per la fabbricazione di farina di pesce e olio di pesce (2004/2262(INI))¹, a varare ricerche e/o un progetto pilota sulla possibilità di utilizzo dei rigetti da parte dell'industria ittica, restando inteso che ciò non dovrà determinare un eccessivo sfruttamento delle risorse ittiche.

¹ Testi approvati, P6_TA(2007)0327.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	3.10.2007
Esito della votazione finale	+ : 36 - : 0 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Adamos Adamou, Johannes Blokland, John Bowis, Frieda Brepoels, Hiltrud Breyer, Dorette Corbey, Chris Davies, Avril Doyle, Anne Ferreira, Matthias Groote, Satu Hassi, Jens Holm, Eija-Riitta Korhola, Urszula Krupa, Marios Matsakis, Linda McAvan, Roberto Musacchio, Riitta Myller, Péter Olajos, Miroslav Ouzký, Vladko Todorov Panayotov, Vittorio Prodi, Frédérique Ries, Guido Sacconi, Karin Scheele, Richard Seeber, Bogusław Sonik, María Sornosa Martínez, Antonios Trakatellis, Anja Weisgerber, Glenis Willmott
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Giovanni Berlinguer, Philip Bushill-Matthews, Bairbre de Brún, Duarte Freitas, Genowefa Grabowska, Karsten Friedrich Hoppenstedt
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	